COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

XXX.

SEDUTA DI LUNEDÌ 3 APRILE 1950

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **FASCETTI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione*):

Concessione di finanziamenti per acquisto macchinari, attrezzature e mezzi strumentali vari (*Approvato dal Senato*) (1197) 217

PRESIDENTE 217, 218

CHIEFFI, *Relatore* 217, 218

FERRARIO 218, 219

SANNICOLÒ 218, 219

TOGNI, *Ministro dell'industria e del commercio*. 219

GRILLI 219

LARUSSA 219

ROCCO 219

BIGIANDI 219

PIERACCINI 219

La seduta comincia alle 9.

BOTTAI, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Concessione di finanziamenti per acquisto di macchinari, attrezzatare e mezzi strumentali vari. (Approvato dal Senato). (1197).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di finanziamenti per acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi strumentali varî.

Invito l'onorevole Chieffi, relatore ad illustrare il provvedimento alla Commissione.

CHIEFFI, *Relatore*. Col disegno di legge n. 1197 si vuole concedere uno stanziamento di 10 miliardi utilizzabili sul conto speciale di cui alla legge 4 agosto 1948 del fondo lire con destinazione al finanziamento delle medie e piccole imprese industriali e dell'artigianato, sia industriale che agricolo. Questo provvedimento ha la caratteristica di destinare in maniera inequivoca i due quinti dell'importo alle imprese dell'Italia meridionale ed insulare; di più, pone il limite massimo di 30 giorni per ciascuna azienda, di modo che i finanziamenti in questione vengono utilizzati con preferenza da parte delle piccole e medie industrie.

Oltre a ciò, il disegno di legge prevede la utilizzazione di 50 milioni di sterline per l'acquisto di macchinari e di attrezzature per le industrie nazionali. Ora, l'utilizzazione di queste sterline è in rapporto al fondo che si è accumulato in Inghilterra dal 1946 al 1949 sull'esportazione da parte nostra di prodotti ortofrutticoli dell'Italia meridionale per agevolare quella economia, nonché al fatto che queste somme disponibili in Inghilterra non sono state prima rese disponibili ed utilizzabili. In rapporto a questa disponibilità di valuta e in rapporto alla necessità di ricostruire la nostra economia industriale attraverso il rimodernamento delle macchine e delle attrezzature, bene ha fatto il Governo a porre a disposizione di queste industrie una quota parte del fondo disponibile in sterline.

I prestiti in questione saranno concessi verso garanzia da parte delle imprese, in

modo che lo Stato possa ricuperare sicuramente il controvalore in lire delle sterline concesse.

Un'altra caratteristica di questo provvedimento, allo scopo di assicurare il massimo possibile di lavoro, è quella relativa all'utilizzazione di prestiti da parte di imprese di connazionali che possono essere costituite all'estero e che permettano l'assorbimento di tecnici e di maestranze italiane. Queste iniziative debbono sorgere nell'area della sterlina, dove esiste la disponibilità di questa valuta.

Il provvedimento quindi, nel suo complesso, si inquadra in tutta una serie di misure che hanno lo scopo di contribuire decisamente al risanamento della nostra industria attraverso il potenziamento, le modifiche e l'aggiornamento della struttura industriale. L'unica riserva che fa il relatore si riferisce alla limitatezza del contributo: i 100 miliardi per le piccole e medie industrie avrebbero dovuto essere aumentati; in ogni modo, abbiamo visto che vi è la possibilità, col provvedimento approvato ieri, di andare incontro alle più impellenti necessità di queste industrie. Anche questo provvedimento si riallaccia all'esercizio dei prestiti tramite l'I.M.I., contemplandosi nell'articolo 6 la facoltà dell'I.M.I. di delegare ad istituti od enti la possibilità di contrarre e perfezionare questi prestiti.

Dato lo scopo che questo disegno di legge si propone di conseguire, data l'importanza che ha, per il contributo decisivo che può dare alla nostra industria, io ritengo, come relatore, che si debba procedere sollecitamente all'approvazione del disegno di legge stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FERRARIO. Occorre tener presente che il provvedimento è stato già approvato dal Senato e che ogni variazione comporterebbe perdita di tempo.

SANNICOLO'. La Commissione sa che noi eravamo propensi ad un'ampia discussione su questo complesso di provvedimenti che riguardano la sistemazione di tutto il settore industriale della nostra economia, perché volevamo che da questa discussione sorgesse un indirizzo sull'utilizzo di questi fondi. Vi è stata una discussione sul primo provvedimento sottoposto al nostro esame e noi, sensibili al fatto che l'industria italiana attendeva l'autorizzazione ad acquistare materiale per un complesso di ben 51 milioni di dollari, abbiamo acconsentito a ritirare la nostra proposta di discussione in Assemblea della legge precedente, onde non creare ulteriori ostacoli all'industria.

Mi sembra però che i presenti provvedimenti non abbiano la stessa urgenza.

CHIEFFI, *Relatore*. Dimenticavo di precisare, ai fini dell'urgenza, che il provvedimento prevede l'entrata in vigore al 1° settembre 1949. Qui sta proprio la ragione di urgenza, perché vi sono industrie che hanno fatto richiesta di utilizzazione delle sterline per determinati macchinari (che non si fabbricano, d'altra parte, in Italia) industrie che avrebbero gravissimo danno, e con esse la nostra economia, se noi ritardassimo l'approvazione di questo disegno di legge.

SANNICOLO'. Questo provvedimento ci è stato presentato senza alcuna relazione.

CHIEFFI, *Relatore*. La relazione si fa sempre oralmente, in Commissione legislativa.

D'altra parte v'è un altro punto caratteristico, in base al quale ognuno, secondo la propria coscienza, deve assumersi la responsabilità di respingere o meno il provvedimento. Sappiamo a quali pericoli è sottoposto il cambio della sterlina: un eventuale ritardo nella utilizzazione di questi fondi potrebbe comportare variazioni nella valutazione della sterlina, con grave danno per l'economia nazionale. Anche di questo elemento dobbiamo tener conto per la nostra decisione.

SANNICOLO'. L'osservazione del relatore è una accusa che egli fa alla politica del Governo. Questo pericolo doveva indurre il Governo a presentare il progetto prima. Ora ci si dice che vi sono ditte che attendono dal 1° settembre 1949, mentre siamo in aprile del 1950. Se esprimiamo il desiderio di conoscere come sono utilizzati questi fondi, è anche per introdurre possibilmente delle clausole di garanzia per lo Stato.

Questi problemi sono di tale importanza, che il contributo della discussione in Assemblea non può che risultare di grande utilità. Noi non siamo degli specialisti, mentre molti colleghi, in aula, potrebbero avere molte cose da dire. Noi stessi potremmo far nostre le osservazioni dei colleghi più pratici della materia. Si parla dell'urgenza, e sta bene; ma pretendere che a spron battuto, tra una seduta e l'altra, in riunioni che durano un'ora, o un'ora e mezza, nell'impossibilità di assumere tutte le ampie, necessarie informazioni, si possa discutere sodisfacentemente un disegno di legge di questa importanza, è chiedere troppo. Non saranno pochi giorni di sospensione, o il ritardo derivante dal fatto che questo complesso di leggi venga portato in aula che potranno provocare un disastro. Se

il ritardo dovuto al Governo non è stato deleterio, non lo sarà nemmeno quello minimo che io chiedo, allo scopo di approfondire la discussione. Si tratta di determinare un indirizzo, o un altro della nostra politica industriale!

TOGNI, *Ministro dell'industria e del commercio.* Desidero chiarire che il provvedimento consta di due parti: una riguarda i 10 miliardi di lire, l'altra 50 milioni di sterline. Il provvedimento relativo ai 30 milioni di sterline, portati a 50, si propone l'acquisto di macchinario agli effetti del potenziamento dell'industria italiana.

Nei confronti dell'utilizzazione delle sterline, abbiamo l'urgenza di arrivare al più presto all'effettivo utilizzo, non tanto per timori relativi al cambio — pericoli che sono nell'ordine delle cose e che non dipendono da colpa o trascuratezza del Governo — ma perché questi 50 milioni di sterline (che probabilmente aumenteranno ancora) più presto saranno utilizzati e più presto ci consentiranno di dare il via ad ulteriori esportazioni italiane di tessili e di prodotti ortofrutticoli nell'area della sterlina, esportazioni cioè che riguardano larghi settori di lavoro.

L'onorevole Sannicolò ha detto: se vi era l'urgenza, perché non avete presentato prima il provvedimento? Faccio presente all'onorevole Sannicolò che il Governo ha presentato il provvedimento l'11 gennaio 1950 e che, appunto, il sistema della discussione in Assemblea al Senato ha comportato 3 mesi di ritardo.

Ora, il Governo è a disposizione qualora la Commissione intenda portare il provvedimento in Assemblea; ma si tenga presente che lunga ed ampia è stata già la discussione al Senato.

Per quanto riguarda i 10 miliardi di lire, questi si riferiscono ad ordinazione di macchinari per le industrie italiane piccole e medie.

Desidero comunicare al riguardo che è in corso presso il Ministero dell'industria un provvedimento che integra questi 10 miliardi di lire.

SANNICOLO'. Osservo che, adottando volta a volta piccoli provvedimenti, noi veniamo ad elargire delle somme senza avere una visione panoramica completa del problema. Sono 300 miliardi, ormai, immessi nell'apparato produttivo italiano, ed il problema meriterebbe un'ampia discussione.

FERRARIO. Non comprendo le riserve del collega Sannicolò, anche perché il ministro ha già informato che è in corso un provvedimento di portata più ampia. Del resto, quella più ampia discussione a cui si riferiva lo stesso onorevole Sannicolò si potrà fare naturalmente in aula, a suo tempo. Il ministro ha già rilevato come, con questo provvedimento, noi abbiamo la possibilità di esportare in Inghilterra, con grande vantaggio per le maestranze italiane. Inoltre, il Senato ha già dato la sua approvazione.

GRILLI. Noi non facciamo obiezione a che si passi alla discussione degli articoli di questo disegno di legge; però il fatto che il Senato lo abbia già approvato, non deve distoglierci dalla possibilità e dal dovere di discuterlo a fondo. Per discutere su una legge di questo genere, secondo me, è necessario che ogni membro della Commissione abbia modo di documentarsi ampiamente; e questa possibilità oggi non c'è. Tuttavia, poiché abbiamo presentato ieri una mozione, in sede di quella discussione potremo affrontare anche questo particolare aspetto.

LARUSSA. Noi ci troviamo di fronte a tre disegni di legge che sono di grandissima importanza per il Mezzogiorno: si tratta di autorizzare il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia ad utilizzare altri dieci miliardi. Nell'interesse delle popolazioni che rappresento, io chiedo che questo disegno di legge sia rapidamente approvato, perché si tratta della integrazione di una legge già approvata, e di un nuovo finanziamento che tutti dovremmo accogliere con grande soddisfazione.

ROCCO. Il provvedimento dei 50 miliardi di sterline riguarda specialmente l'agricoltura del Mezzogiorno, dà la possibilità di introdurre macchinari utilissimi all'industria e di esportare immediatamente in Inghilterra. Invito quindi i colleghi ad approvare rapidamente questo provvedimento.

BIGIANDI. La maggioranza deve darci atto, però, che il metodo non è giusto, perché si tratta di contemperare l'esigenza della urgenza con un esame serio del provvedimento.

PIERACCINI. Propongo di rimandare l'esame di questo provvedimento a domani in modo da venire incontro alla esigenza prospettata dal collega Bigiandi.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, riprenderemo la discussione domani alle 8.30.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI